

(La seduta ha termine alle ore 13.20)

(Alle ore 13.24 ha inizio l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1429 presentata da Benvenuto, inerente a "Procedura aperta l'affidamento mediante accordo quadro-convenzione con più soggetti economici per l'affidamento in parte del territorio della provincia di Torino del servizio di accoglienza ed assistenza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale dalla data presunta del 01.04.2017 fino alla data anch'essa presunta del 31.12.2017" (rinvio)

PRESIDENTE

Iniziamo l'esame delle interrogazioni a risposta immediata.

Consigliere Benvenuto, rispetto alla presente interrogazione, che è la prima in elenco, l'Assessora Cerutti ha chiesto cortesemente di posporla e di esaminarla in chiusura, poiché è impegnata nella conferenza stampa.

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1429 presentata da Benvenuto, inerente a "Procedura aperta per l'affidamento mediante accordo quadro-convenzione con più soggetti economici per l'affidamento in parte del territorio della provincia di Torino del servizio di accoglienza ed assistenza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale dalla data presunta del 01.04.2017 fino alla data anch'essa presunta del 31.12.2017"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1429. La parola al Consigliere Benvenuto per l'illustrazione.

BENVENUTO Alessandro

Grazie, Presidente.

Questa è l'ennesima interrogazione sul tema dei richiedenti asilo; abbiamo visto alcuni articoli sui giornali e abbiamo visto il nuovo bando della Prefettura.

Quello che a noi tocca maggiormente è la difesa degli Enti locali che sono soggetti a questo problema che incombe sui loro territori.

Ricordiamo che, seppure enti e soggetti privati gestiranno tutta la parte dell'accoglienza, poi saranno i Sindaci, sui vari territori, ad avere le incombenze del caso.

Questa è semplicemente un'interrogazione quasi fotocopia rispetto a quelle passate che

toccavano la situazione precedente; visto che c'è un nuovo bando e si parla di nuovo di un numero enorme di richiedenti asilo sul territorio della provincia di Torino, vorremmo capire qual è la posizione della Giunta e cosa intende fare per avere un maggior coinvolgimento degli Enti locali per questo tipo di situazione.

PRESIDENTE

Grazie, collega Benvenuto.

La parola all'Assessora Cerutti per la risposta.

CERUTTI Monica, Assessora all'immigrazione

Grazie, Presidente.

Come certamente il Consigliere interrogante ricorderà, in data 10 luglio 2014 è stata sancita un'intesa tra Governo, Regioni e Enti locali sul piano operativo nazionale, per fronteggiare il flusso straordinario dei cittadini extracomunitari. Questo piano tiene conto della necessità di armonizzare sul territorio nazionale la realizzazione degli interventi di accoglienza dei migranti.

Cerco di essere sintetica, immaginando che l'interrogante, il Consigliere Benvenuto, sia a conoscenza dei contenuti di questo accordo, ma volevo ricordare che a livello nazionale esiste il tavolo nazionale di coordinamento e a livello locale i tavoli regionali presieduti dal Prefetto del Comune capoluogo, cui quali partecipano la Regione, le Prefetture delle altre province, le Questure e i rappresentanti delle Amministrazioni locali e degli operatori sociali.

In questo senso, sappiamo che le Prefetture hanno il compito di emanare bandi pubblici come quello che lei citava, in modo da poter individuare i soggetti candidati alla gestione dell'accoglienza.

La Regione Piemonte, che non ha un ruolo nella gestione, dal canto suo ha comunque intrapreso un percorso in modo da provare a costruire delle politiche che possono essere coordinate e che vedono collaborare fra loro tutti i soggetti sul territorio, per mettere in atto un sistema di accoglienza che sia il più possibile attento alle esigenze di coloro che vengono accolti, ma anche alle esigenze della comunità locali che accolgono.

Nel corso di uno degli ultimi tavoli svolti in Prefettura, tra l'altro in videoconferenza con il capo del Dipartimento delle libertà civili e immigrazione, il Prefetto Morcone, si è fatto il punto sull'accoglienza in Piemonte e si sono definite le modalità operative per rendere concreto il piano nazionale di distribuzione sul territorio, quindi all'interno delle singole Regioni, attuando quella che viene chiamata "accoglienza diffusa".

Il dato significativo, per il Piemonte, è che dei 1.201 Comuni piemontesi soltanto circa 300 sono interessati o ai progetti gestiti dalle Prefetture, quindi le accoglienze CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) e/o Comuni che sono gestori in prima persona dei progetti di accoglienza all'interno del sistema SPRAR (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati). Quindi, abbiamo già lavorato in questo senso, in modo che cresca il numero dei Comuni coinvolti direttamente all'interno del sistema SPRAR.

A questo proposito, abbiamo portato avanti diversi incontri in diverse Province; da poco, abbiamo presentato un piano di informazione e di formazione degli operatori, proprio per far sì che i Comuni non si sentano soli rispetto alla gestione dell'accoglienza e siano accompagnati, affinché nel momento in cui possano aderire al bando SPRAR, lo possano fare con altri Comuni, quindi in unioni di Comuni, oppure tramite consorzi socio-assistenziali, perché ci rendiamo conto che, poiché molti dei Comuni piemontesi sono piccoli, magari non possano intraprendere da soli un percorso di gestione dell'accoglienza da soli, oppure che trovino difficoltà a effettuarla da soli. Intendiamo incentivare questo percorso in modo che non siano,

invece, destinatari di progetti che le Prefetture possano imporre sui loro territori.

Da questo punto di vista, pensiamo che il meccanismo degli incentivi che il Governo ha attivato l'anno scorso e che vedrà arrivare in Piemonte circa sette milioni di euro (destinati ai Comuni in base alle accoglienze di ottobre dell'anno scorso) sia un sistema positivo, che introduce una sorta di compensazione, tra l'altro con risorse che i Comuni possono utilizzare non sui progetti di accoglienza, ma rivolte alla comunità nel suo complesso. Inoltre, auspichiamo che questa misura possa essere rinnovata anche quest'anno.

In realtà stiamo cercando di accompagnare i Comuni piemontesi in un'attività che è considerata un problema, ma che può diventare un'opportunità per i Comuni accoglienti.

Da questo punto di vista, siamo disponibili - e molti Sindaci già lo sanno - a partecipare a riunioni e a spiegare. Tra l'altro, già due anni fa avevamo prodotto un vademecum, che può trovare sul sito della Regione Piemonte, che spiega anche tutti i dettagli operativi, le caratteristiche principali del sistema di accoglienza e le nozioni base che debbono essere conosciute proprio per attivare un progetto di accoglienza.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora.

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

(Alle ore 14.32 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)